

UN FUTURO A NORMA... PER UNA CASA EVOLUTA

Parliamo di una questione da non sottovalutare: quella degli impianti elettrici non a norma. Secondo le stime sono 8 milioni le abitazioni dotate di impianti non conformi. Un valido aiuto? Il Libretto di Impianto elaborato da Prosiel: per controllare la salute dell'impianto, che sia di livello base, standard o domotico. Con un occhio alle opportunità offerte dall'impiantistica più evoluta.

Sono 8 milioni gli impianti non a norma nelle abitazioni italiane; sono 8 milioni le famiglie che rischiano seriamente di incorrere in incidenti domestici per il cattivo funzionamento dell'impianto elettrico. Insomma, sono 8 milioni gli impianti elettrici in Italia che necessiterebbero di un rifacimento totale o, per lo meno, di un'opera di manutenzione e messa a norma. Sono i dati che emergono dal Libro Bianco "Attacchiamo la Spina" a cura del Censis, secondo cui il problema della sicurezza elettrica riguarda ben il 37,7% del totale delle abitazioni italiane. Della restante parte, ovvero il 62,3% sostanzialmente a norma, solo poco più del 30% è in regola a tutti gli effetti e in possesso dell'apposito certificato di conformità. Per non parlare dello stato di incuria in cui versano molti edifici pubblici, scuole e strutture ospedaliere.

Da questo quadro nasce uno scenario di ricaduta sugli utenti domestici per molti versi preoccupante: secondo l'Istat, ogni anno in Italia si verificano circa 4 milioni di incidenti domestici, di cui 241 mila imputabili a cause elettriche. In base a queste stime il costo per la collettività è di ben 204 milioni di euro all'anno, di cui 71 milioni a carico dello Stato e 133 a carico delle famiglie. Un valido aiuto può venire dal **Libretto di Impianto Elettrico** messo a punto da Prosiel, associazione per la promozione della cultura della sicurezza e dell'innovazione elettrica di cui ANIE è socio. Si tratta di una guida gratuita e molto utile, sia per i professionisti del settore che per gli utenti. Il documento contiene tutte le istruzioni d'uso e manutenzione delle apparecchiature dell'impianto, le relative garanzie, nonché consigli su un corretto periodico intervento di manutenzione, ordinaria e straordinaria. Uno strumento davvero utile per orientarsi nei temi del funzionamento e della gestione dell'impianto elettrico di casa.

Il primo accorgimento da avere è ovvio nella teoria, ma non troppo nella pratica: far verificare da professionisti qualificati che il proprio impianto elettrico sia a norma. È importante sapere che solo un installatore abilitato può intervenire per rendere l'impianto domestico a norma e conforme alle dotazioni minime richieste. Tali dotazioni sono prescritte dalla **norma CEI 64-8**, che nel capitolo 37 stabilisce la suddivisione degli impianti elettrici in tre livelli di complessità crescente: il livello 1, standard, che prevede tutte le dotazioni minime richieste per ottenere la "Dichiarazione di Conformità"; il livello 2, base, che aumenta il comfort e la sicurezza per l'utente, introducendo dotazioni aggiuntive quali il videocitofono, sistemi anti-intrusione o il sistema di controllo dei carichi; e infine il livello 3, quello domotico (www.impiantialivelli.it)

È evidente che il livello 3, che consente il massimo comfort e il più alto grado di fruibilità per l'utente, deve racchiudere tutte le prestazioni minime di sicurezza previste da un livello base. Ciò significa che non si può installare un sistema domotico su un impianto non conforme. Sarebbe come trapiantare un organo non compatibile con le caratteristiche del paziente che lo deve ricevere.

Tuttavia, se adeguatamente predisposto, l'impianto elettrico può evolvere nel tempo, integrando al livello base dotazioni domotiche aggiuntive, tutte in comunicazione tra loro, in base alle esigenze personali, familiari, ambientali, sociali che mutano. Ad esempio, la motorizzazione delle tapparelle potrà essere installata in un secondo tempo senza intervenire sulla struttura della casa, solo se è stato previsto l'arrivo di un tubo dell'impianto elettrico in corrispondenza dei serramenti. Il costo della predisposizione in fase di costruzione o ristrutturazione completa è praticamente nullo.

È bene ricordare che in termini percentuali il costo dell'impianto elettrico incide solo per il 2% su una casa di nuova costruzione e che con un investimento di poco superiore al 3% si può installare un impianto domotico di base, tecnologia che può portare le famiglie a risparmiare fino al 12% in consumi elettrici e fino al 26% sul sistema di riscaldamento. Si tratta quindi di un vero e proprio investimento, ammortizzabile in un tempo di pay back ragionevole, stimabile in circa 5 anni.

Siamo di fronte a un **nuovo modo di intendere l'impiantistica** nel residenziale, nonché a un nuovo modo di intendere l'edificio nel suo complesso: non più semplice involucro, ma piuttosto un **sistema** in cui i diversi impianti si integrano per fornire agli utenti condizioni di vita ottimali e sostenibili e possono evolvere nel tempo con l'aggiunta di nuove funzioni ed in risposta alle esigenze di coloro che vivono la casa.

A questo proposito è interessante citare i dati elaborati dall'Osservatorio Cresme (Centro Ricerche Economiche Sociali di Mercato per l'Edilizia e il Territorio) in collaborazione con ANIE (Federazione nazionale delle imprese elettrotecniche ed elettroniche) e ANIMA (Federazione nazionale dell'industria meccanica).

A fronte di un mercato edilizio che ha registrato perdite a doppia cifra tra il 2008 e il 2014, nello stesso periodo la spesa destinata agli impianti nelle nuove costruzioni è invece passata da un peso percentuale del 9,8% sul costo di costruzione globale di un fabbricato a un peso pari al 14,4%, dimostrando così il ruolo progressivamente crescente degli impianti nell'edilizia, sia quelli di tipo elettrico ed elettronico che quello di tipo meccanico. In particolare, l'elaborazione condotta sulle tecnologie elettrotecniche ed elettroniche mostra un progresso ancora più evidente: ad un calo del mercato di riferimento pari a -27,3%, le tecnologie con maggiore spazio di innovazione (**illuminazione, domotica e sicurezza**) hanno registrato una diminuzione molto più contenuta (7,5%). La crescita si riscontra soprattutto nelle nuove tecnologie e nei prodotti **per la sicurezza, il risparmio energetico e il benessere**, segno dell'emergere di nuove esigenze nel mercato e tra i cittadini.

Il futuro dell'impiantistica elettrica ci riserva soluzioni sempre più evolute e intelligenti. È tuttavia evidente che queste nuove tecnologie non potranno essere correttamente implementate se prima non potremo garantire un parco di impianti elettrici residenziali completamente a norma e dunque sicuri.